

Indirizzi per la programmazione della rete scolastica 2011/2012

I presenti indirizzi sono stati elaborati dal comitato di coordinamento dell'OSP, con la presenza di rappresentanti delle Istituzioni scolastiche e delle Conferenze per l'istruzione. Essi costituiscono le indicazioni alle scuole, ai Comuni e alle Conferenze per l'istruzione per l'adozione degli atti di rispettiva competenza e integrano gli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno 2011/2012, approvati con deliberazione GRT n. 689 del 26/7/2010.

Scadenze

- 30 settembre per la presentazione delle richieste di variazione alla rete scolastica da parte degli Istituti scolastici;
- 31 ottobre per l'approvazione da parte delle Conferenze per l'istruzione dei piani zonali;
- 15 novembre per l'approvazione da parte della Provincia del Piano di organizzazione della rete scolastica 2011/2012.

Priorità generali

- Superamento delle pluriclassi laddove i numeri lo possano consentire
- Estensione del servizio della scuola d'infanzia
- Estensione del tempo pieno e del tempo scuola nella scuola primaria e secondaria di 1° grado
- Avvio del processo di organizzazione del sistema scolastico superiore, alla luce dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento e con il fine di creare un'offerta formativa ampia e diversificata in ogni zona della provincia, con corsi di studio attinenti alle caratteristiche socio-economiche del territorio
- Istituzione del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Dimensionamento

Per quanto riguarda il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, non si ravvisano situazioni di criticità tali da giustificare operazioni di accorpamento. E' da notare l'alto numero medio di iscritti agli Istituti comprensivi della provincia (1.064 alunni) e agli Istituti superiori (755).

Una situazione transitoria di numeri inferiori ai 500 alunni potrebbe prodursi all'ITC "Pacinotti" a causa dell'istituzione del CPIA, ma tale eventualità non rende opportuno procedere ad accorpamenti nel 2011/2012, in quanto si tratterebbe di situazione transitoria che potrebbe essere superata dagli effetti dell'introduzione del nuovo ordinamento superiore; in ogni caso, operazioni di riorganizzazione del sistema scolastico superiore nella città di Pisa dovrà essere affrontato in modo complessivo, senza effettuare operazioni estemporanee che non tengano conto del quadro generale (*vedere paragrafo seguente sulla scuola superiore*).

Istruzione degli adulti

Il DM 25/10/2007 prevede la riorganizzazione degli attuali CTP e dei corsi serali nei nuovi Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), per i quali l'autonomia dovrà essere conferita nell'ambito dei piani provinciali di organizzazione della rete scolastica.

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato uno schema di Regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Questo schema di Regolamento prevede che "tutti i centri territoriali per l'educazione degli adulti di cui all'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione 29 luglio 1997, n. 455 e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore di cui all'ordinamento previgente cessano di funzionare il 31 agosto 2011".

Da questa disposizione deriva l'opportunità di prevedere nella programmazione 2011/2012 l'istituzione del CPIA della provincia di Pisa. Nel mese di settembre e ottobre 2010 la Provincia convocherà incontri con i rappresentanti dell'UST, delle Conferenze per l'istruzione e della rete dei CTP e delle scuole serali per definire l'assetto organizzativo del nuovo CPIA (sede di presidenza, punti di erogazione del servizio, accordo di rete, eccetera).

Scuola superiore

La Regione ha approvato con delibera GRT n. 689 del 26/7/2010 gli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno 2011/2012.

In particolare, rispetto alle richieste di variazione dell'offerta formativa per la scuola superiore, si evidenziano i seguenti requisiti (*estratto dal documento regionale*):

Eventuali nuovi percorsi, indirizzi e opzioni, per l'a.s. 2011-2012 possono essere istituiti solo per documentate esigenze del territorio correlate alle caratteristiche delle istituzioni scolastiche, condivise dalle Province, e tenuto conto delle previsioni relative agli organici come risultanti dalla serie storica degli ultimi due anni, secondo i seguenti criteri:

- a) la nuova offerta di percorsi formativi può essere presentata nello stesso territorio provinciale a condizione che preveda l'avvio, di norma, di almeno due classi prime e deve essere sostenuta da un'analisi numerica del bacino d'utenza che si sviluppi lungo il medio-lungo periodo, al fine di garantire la tenuta nel quinquennio;
- b) l'attivazione di nuove opzioni, così come previste dai regolamenti di riordino della scuola secondaria superiore, possono essere previste, di norma, solo qualora non siano già presenti nello stesso ambito territoriale definito ai sensi dell'art. 6 ter della legge regionale 32/2002. Deroghe possono essere concesse a condizione che la richiesta sia sostenuta da un'analisi numerica del bacino d'utenza che giustifichi l'attivazione anche di più opzioni uguali;
- c) le nuove attivazioni di percorsi, indirizzi e/o opzioni possono usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori, già a disposizione della scuola proponente;
- d) la specificità del percorso, dell'indirizzo e/o dell'opzione devono essere coerenti con l'identità dell'istituto;
- e) la proposta di attivazione del percorso, dell'indirizzo e/o opzione si deve collocare nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio provinciale, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze e tiene conto di possibili sbocchi occupazionali "in loco";
- f) l'attivazione di nuovi percorsi, indirizzi e/o opzioni nei territori di confine tra Province non deve essere basata sulla competitività tra territori ma deve essere, per quanto possibile, concordata tra i territori stessi. Inoltre l'analisi della sostenibilità nel tempo deve tener conto dell'impatto nel territorio provinciale limitrofo.

Ulteriori requisiti stabiliti dalla Provincia:

- le proposte di attivazione di nuovi indirizzi/ opzioni/ articolazioni devono dimostrare di non entrare in contrasto, mettendone in pericolo la sussistenza, con corsi dello stesso tipo funzionanti in altri istituti della provincia, specialmente nei casi in cui i corsi già esistenti funzionino con una sola classe per anno, o che la perdita di alunni da parte del corso già funzionante metta a rischio l'autonomia dell'istituto.

- per quanto riguarda il precedente punto c) le scuole dovranno documentare che le proposte di istituzione di nuovi indirizzi non comporteranno spese aggiuntive per la Provincia.

Le richieste di sostituzione di indirizzi o articolazioni esistenti saranno valutate considerando i requisiti richiesti per le nuove istituzioni, anche tenendo conto del minor impatto che tali operazioni hanno sull'organico e sulle strutture e attrezzature.

Il comitato di coordinamento dell'OSP affronterà nel prossimo futuro l'offerta formativa della scuola superiore che emerge dall'applicazione della riforma, studiando la possibilità di riorganizzare il sistema superiore per avere Istituti scolastici con un adeguato dimensionamento, con corsi di studio omogenei e dotati di adeguate strutture e laboratori. Fino a che da questo lavoro di analisi e di studio non emergeranno proposte sufficientemente definite appare opportuno che la Provincia valuti con estrema cautela le richieste di attivazione di nuovi indirizzi di studio, in quanto l'attivazione di un nuovo indirizzo presso una certa Istituzione scolastica potrebbe non essere coerente con la prospettiva di riorganizzazione complessiva che sarà necessaria nel prossimo futuro.

Ordine di priorità delle richieste

La normativa regionale chiede alle Conferenze per l'istruzione e alla Provincia di approvare i Piani di relativa competenza collocando le richieste delle scuole in ordine di priorità.

Per la programmazione 2011/2012 si è stabilito di individuare le categorie di richieste prioritarie, collocare le richieste della stessa tipologia di priorità col medesimo ordine, definendo il parametro che dovrà essere preso in considerazione al momento della fase di attuazione del piano al fine di definire una più specifica graduatoria. I dati necessari per misurare i parametri verranno acquisiti con modalità concordate con l'UST e con le Conferenze per l'istruzione.

Questa procedura è stata sottoposta alla Regione che ha dato il proprio assenso.

I criteri di priorità sotto elencati saranno applicati dalle Conferenze per l'istruzione e dalla Provincia salvo motivate eccezioni di singole situazioni, valutate in sede di singola Conferenza oppure, rispetto al Piano provinciale, dal Tavolo provinciale di programmazione e concertazione. Al Tavolo spetterà anche di valutare e collocare all'interno dei criteri individuati dal presente atto le richieste di tipo particolare che non rientrano tra le categorie di richieste comuni.

Scuola dell'infanzia

- 1) Stabilizzazione in organico di diritto delle sezioni assegnate solo in organico di fatto; a questa categoria sono assimilate le sezioni attivate nel 2009/2010 e nel 2010/2011 con fondi regionali

Parametri:

- a) numero di bambini iscritti (esclusi gli anticipatori)
- b) numero di bambini di 5 anni
- c) possibilità che nelle scuole dei comuni limitrofi o nelle scuole paritarie dei rispettivi territori i bambini in lista di attesa possano essere accolti;

- 2) Richieste di nuove sezioni

Parametri:

- a) numero di bambini iscritti (esclusi gli anticipatori)
- b) numero di bambini di 5 anni;
- c) possibilità che nelle scuole dei comuni limitrofi o nelle scuole paritarie dei rispettivi territori i bambini in lista di attesa possano essere accolti;

- 3) Richieste di estensione del tempo scuola da orario ridotto a tempo pieno

Parametri:

- a) numero di bambini iscritti nelle sezioni che richiedono l'estensione dell'orario;
- b) numero di bambini di 5 anni iscritti;
- c) minor rapporto percentuale di classi che usufruiscono di sezioni a tempo ordinario nel territorio comunale;
- d) minore presenza di strutture per l'infanzia nel territorio comunale;

Scuola primaria

1) Superamento delle pluriclassi

Parametri:

- a) maggior numerosità delle classi di età riuniti nella pluriclasse;
- b) maggiore distanza dal plesso di scuola primaria funzionante con classi distinte

2) Classi in più a tempo pieno in corsi già attivati ma non ancora completi

Parametri:

- a) maggior numero di classi già funzionanti nel corso a cui si riferisce la richiesta;
- b) minor rapporto percentuale di classi a TP nel comune.

3) Nuove classi prime a tempo pieno

Parametri:

- a) minor rapporto percentuale di classi a TP nel territorio comunale;
- b) numero di richieste delle famiglie

Scuola secondaria di I grado

1) Superamento delle pluriclassi

Parametri:

- a) maggior numerosità delle classi di età riuniti nella pluriclasse;
- b) maggiore distanza dal plesso di scuola secondaria di I° grado funzionante con classi distinte

2) Classi in più a tempo prolungato (comprese le classi dei corsi sperimentali) in corsi già attivati ma non ancora completi

Ordine di precedenza tra queste richieste: come per la scuola primaria.

3) Nuove classi prime a tempo prolungato (comprese le classi dei corsi sperimentali)

Ordine di precedenza tra queste richieste: come per la scuola primaria.

Scuola superiore

Rispetto alle richieste di nuovi indirizzi, opzioni e articolazioni di scuola superiore saranno valutati gli aspetti qualitativi delle nuove proposte.

Le priorità delle richieste saranno stabilite, sentite le Conferenze per l'istruzione, dal Tavolo provinciale di programmazione e concertazione, con una valutazione complessiva che prenderà in considerazione la presenza dei requisiti regionali/provinciali e dei seguenti elementi:

- richieste che rafforzino i numeri per l'autonomia dell'istituto proponente (nel caso di numeri vicini al limite minimo per l'autonomia) e che non portino a numeri troppo superiori al valore massimo dei 900 alunni;
- mancanza dell'indirizzo di studi proposto nell'offerta formativa provinciale/ zonale;
- migliore documentazione delle esigenze formative del corso proposto in relazione con la situazione socio-economica del territorio;
- indicazioni di priorità espresse dalle Conferenze per l'istruzione;
- minor impatto economico per la Provincia per l'adeguamento dei locali/ attrezzature
- capacità dell'Istituto richiedente di essere disponibile alla sperimentazione e all'innovazione didattica/ organizzativa e di rendicontarne i risultati.